

HUMANISTICA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
OF EARLY RENAISSANCE STUDIES

III · 2 · 2008

ESTRATTO



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA EDITORE

MMIX

COORDINAMENTO
SCIENTIFICO ED EDITORIALE
SENIOR EDITORS

MICHEL BLAY · JEAN-LOUIS CHARLET
MARCELLO CICCUTO (Direttore · *Editor in chief*)
FRANCESCO FURLAN (Direttore · *Editor in chief*)
MARTIN MCLAUGHLIN · GIANNI VENTURI

*

COLLEGIO DI DIREZIONE
EDITORIAL BOARD

MICHEL BLAY · MAURICE BROCK
JEAN-LOUIS CHARLET · MARCELLO CICCUTO
CLAUDIO CRESCENTINI · FRANCESCO P. DI TEODORO
ENRICO FENZI · RICCARDO FUBINI
FRANCESCO FURLAN · GUGLIELMO GORNI
NICOLETTA GUIDOBALDI · YVES HERSANT
CHARLES HOPE · FRANK LA BRASCA
GIULIO LEPSCHY · DAVID MARSH
MARIO MARTELLI † · MARTIN MCLAUGHLIN
STEFANO PITTALUGA · LIONELLO PUPPI
FRANCISCO RICO · ALAIN-PH. SEGONDS
VICTOR STOICHITA · RANIERI VARESE
PHILIPPE VENDRIX · GIANNI VENTURI

*

La redazione del seguente volume III, 2008 (fasc. 1-2), è stata curata da
CLARA FOSSATI, ANGELICA LUGLI, MAURO SCARABELLI, VALERIA PONTIACO

coordinati e diretti da
FRANCESCO FURLAN

*

«Hymanistica» is a Peer Reviewed Journal

RIASSUNTI · *SUMMARIES*

HUBERTUS GÜNTHER, *Umanisti e architetti del primo Rinascimento davanti alle infrastrutture idriche e tecniche dell'antichità romana*

IN merito ad acquedotti, terme e congegni idraulici dell'Antichità, che nel Medioevo risultarono spesso in rovina e irriconoscibili quanto a funzioni loro specifiche, gli umanisti del primo Rinascimento furono in grado di raccogliere una documentazione cospicua e di sorprendente qualità: grazie alla riscoperta dei testi di Frontino e Vitruvio o alla riflessione sulle testimonianze epigrafiche, letterati quali Poggio Bracciolini, l'Alberti o Biondo Flavio passarono da una fase di generica ammirazione per la grandezza di quelle creazioni a un più meditato giudizio e recupero delle loro esatte funzioni. Per numerose *descriptions urbis Romæ* le ragioni delle rovine furono fatte ascendere allo stato di degrado della Città eterna per via dell'assenza prolungata del pontefice; e al di là di questa prospettiva etica e ideologicamente orientata, chi come il Filarete o Francesco di Giorgio Martini ebbe poi a che fare materialmente con architetture a tecnica idraulica, si giovò contemporaneamente del modello antico e della sua declinazione pratica d'età medievale

ANCIENT aqueducts, *thermæ* and other plumbing mechanisms became ruins or their functions were unrecognizable during the Middle Ages. Humanists of the early Renaissance were able to gather considerable and surprisingly quality documentation about such things, thanks to the re-discovery of texts by Frontinus and Vitruvius or to the study of epigraphic evidence, men of letters like Poggio, Alberti or Biondo Flavio moved from a stage of general admiration for the scale of those creations to a more considered judgement and recovery of their real functions. According to several *descriptions urbis Romæ*, the reasons for these ruins were attributed to the decay of the Eternal city due to the pope's protracted absence. Beyond this ethical and ideologically oriented perspective, men like Filarete or Francesco di Giorgio Martini who dealt practically with constructions of hydraulic technique profited at the same time from ancient models and their practical modifications in the middle ages.

PHILIPPE GUÉRIN, *Des Dialogues du Tasse comme "pratique théorique"*

SCOPO del presente contributo è innanzitutto quello di precisare la natura "pragmatica" dei legami che uniscono il *Discorso dell'arte del dialogo* (1585) del Tasso al testo che fonda la teoria del dialogo: il *De dialogo liber* (1562) di Carlo Sigonio. Il principale interesse del Tasso in quanto autore di dialoghi risiede, da questo punto di vista, nelle modalità di rappresentazione degli atti discorsivi sulla scena dialogica. Nella seconda parte del contributo sono i testi dialogici stessi ad esser commisurati alla teoria in tal modo costituita, in particolare attraverso il primato riconosciuto al paradigma della scrittura. Il percorso seguito apre infine alla questione del dialogo in quanto

"icona" di uno specifico rapporto con la verità e col mondo – un rapporto metaforizzato in una serie di immagini analizzate alla stregua di figure "poetiche" della tensione costitutiva del dialogo in quanto azione del pensiero in movimento e "simulacro" del nostro essere nel mondo.

INITIALLY this study aims to clarify the "pragmatic" nature of the links woven by Tasso in his *Discorso dell'arte del dialogo* (1585) with Carlo Sigonio's *De dialogo liber* (1562), the founding text for the theory of dialogue. It becomes clear that the main interest of Tasso as a writer of dialogues lies in the modes of representation of speech acts against a dialogical backdrop. In a second stage, the dialogic texts themselves are measured against the theory previously delineated, notably through reflection upon the primacy granted to writing as a paradigm. The course of the analysis finally leads us to broach the question of dialogue as "iconic" of a particular relation to truth and to the world. Such a relation is made into a metaphor through a series of images. These images are analysed in their turn as "poetical" figures expressing the tension inherent in dialogue as dynamic thought process and "simulacrum" of our being-in-the-world.

VALENTINA MARCHESI, *Varianti bembiane: Guidubaldo nell'Ambr. O 205 sup.*

PIETRO BEMBO scrisse il dialogo *De Guido Ubaldo Fere- trio deque Elisabetha Gonzagia Urbini ducibus* durante il suo soggiorno presso la corte urbinata, in seguito alla morte del duca, avvenuta nell'aprile 1508. Il manoscritto O 205 sup. della Venerabile Biblioteca Ambrosiana di Milano trasmette lo stadio più antico del testo, composto tra il 1508 e il 1509 e corretto entro la fine del 1511, prima della partenza del Bembo per Roma. Sul manoscritto il ritratto del giovane principe, dopo una prima versione, viene profondamente rielaborato per commemorare Guidubaldo in modo più oggettivo e per celebrare le virtù di Elisabetta, simbolo etico della stagione trascorsa a Urbino. A lei, prima di approdare a Roma, il Bembo offrì idealmente la sua opera, accompagnata da una traduzione in volgare, come pegno di riconoscenza.

PIETRO BEMBO wrote his dialogue *De Guido Ubaldo Fere- trio deque Elisabetha Gonzagia Urbini ducibus* during his stay at the court of Urbino, after the death of duke Guidubaldo in April 1508. Ms. O 205 sup., kept in the Venerabile Biblioteca Ambrosiana in Milan, offers the first draft of this work, devised between 1508 and 1509 and then corrected by the author by the end of 1511, before his departure for Rome. In this manuscript the portrait of the young duke, after its first draft, is deeply revised and modified to commemorate Guidubaldo in a more objective way and to celebrate the virtues of Elisabetta Gonzaga, who becomes a moral symbol of the time Bembo spent at Urbino. Before reaching Rome, Bembo ideally offered his Latin work to the duchess, together with an Italian translation, as a token of his gratitude.

MARCELLA PERUZZI, *Considerazioni sulla biblioteca di Urbino nell'età di Guidubaldo di Montefeltro*

L'AUTRICE esamina alcune testimonianze inerenti la biblioteca manoscritta del Palazzo ducale di Urbino relative agli anni successivi alla morte di Federico di Montefeltro che l'aveva costituita. Emerge al riguardo un diverso atteggiamento di suo figlio Guidubaldo, riconducibile essenzialmente a due ragioni. La prima, di natura economica, è conseguente al considerevole calo degli introiti del ducato; la seconda è di natura culturale, ma non soltanto: Guidubaldo non si riconosce nella biblioteca paterna e non necessita di tale strumento prestigioso per la propria affermazione personale, essendo erede legittimo e principe tra i più colti della sua epoca. Durante gli anni del suo regno Guidubaldo garantisce la salvaguardia della preziosa collezione, riuscendo a recuperarla integra dopo il sacco operato dal Valentino, e le conferisce un duraturo assetto organizzativo.

THE author examines some evidence concerning the library of manuscripts in the Palazzo Ducale in Urbino. The evidence is from the years after the death of Federico da Montefeltro, who had formed the library. What emerges is the different attitude of his son Guidubaldo to the library, ascribable to two main reasons. The first is economic, due to the loss of income to the duchy; the second is cultural, but not only. Guidubaldo does not identify himself closely with his father's library, as he is not only the legal heir, but also one of the most well educated princes of his age, therefore he does not need such a prestigious resource for his personal success. During his reign Guidubaldo ensures the protection of the valuable collection, by rescuing it in its completeness after Borgia's pillage, and gives it a lasting organizational structure.

CECILIA PRETE, *Arte e collezionismo alla corte di Guidubaldo*

NELLA storia del ducato di Urbino, Guidubaldo di Montefeltro non risalta per aver finanziato o favorito memorabili imprese di mecenatismo artistico. Nei lavori per il palazzo di Urbino, il suo ruolo appare limitato al compito di terminare i progetti già avviati dal padre, e altrettanto marginali, nel contesto culturale del periodo, sembrano essere le sue scelte collezionistiche. Tuttavia è possibile evidenziare alcuni episodi che vanno messi in relazione alla committenza, anche se non necessariamente diretta, di Guidubaldo, facendo riferimento alle fonti storiografiche da un lato e, dall'altro, agli inventari roverschi, stilati dopo la morte di Federico Ubaldo della Rovere. Fondamentale, a questo proposito, è la testimonianza di Giorgio Vasari che, nella *Vita* dedicata a Raffaello, ricorda alcuni dipinti realizzati per Guidubaldo, mentre il legame di Giovanni Santi con la corte basterebbe di per sé a garantire i rapporti che l'artista sin da giovane età dovette avere con quell'ambiente, se non con i duchi stessi. Altri episodi possono mettere in luce la spiccata sensibilità nei confronti di ogni espressione artistica dimostrata, in ripetute occasioni, dall'erede di Federico, e nelle collezioni feltresche è possibile trovare alcuni oggetti di pregio artistico riconducibili con buona probabilità agli anni in cui la vivace e

raffinata corte urbinata era animata da Guidubaldo e dalla moglie Elisabetta Gonzaga.

IN the history of the duchy of Urbino, Guidubaldo di Montefeltro does not emerge as a great sponsor and patron of artists. In the building of the ducal palace, his role appears to be limited to completing the projects begun by his father Federico, and, in the cultural context of those years, his interest in collecting art works seems to be marginal. Nevertheless it is possible to find some instances which could be related to Guidubaldo's patronage, even if not directly, by examining historiographical sources and the inventories of the Della Rovere family. A fundamental piece of evidence is that of Giorgio Vasari who quotes some paintings made for Guidubaldo by Raphael, moreover, the relationship between Giovanni Santi and the Urbino court confirms the links between his son and the dukes. Other circumstances show Guidubaldo's sensibility toward any form of artistic manifestation and, in the collections of the Montefeltro family it is possible to discover objects of considerable artistic value that go back to the years when the vivacious Urbino court was animated by Guidubaldo and his wife Elisabetta Gonzaga.

MASSIMO SERIACOPI, *Una nota storico-linguistica su «autorista»*

L'INTERVENTO propone un'attestazione all'interno di un testo letterario composto intorno al terzo decennio del XV secolo del vocabolo «autorista», non più attestato a quanto se ne sapeva finora dopo il 1375. Si tratta dell'unico testo in prosa conosciuto di Simone Prodenzani da Orvieto (pubblicato solo nel 2003 da Massimo Seriacopi e, poi, da Fabio Carboni): un *Trattato straordinario di cose morali* che funge da cornice riunificatrice rispetto a una serie di sonetti. Dopo una storia della nascita dell'uso del termine in questione e della sua decadenza, si propone il brano nel cui contesto appare.

THIS essay offers evidence of the term «autorista» found in a literary text written around the third decade of the XV century, although previously it was thought it had not been used after 1375. It occurs in the only known literary text in prose by Simone Prodenzani da Orvieto, published by Massimo Seriacopi and later by Fabio Carboni in 2003. The *Trattato straordinario di cose morali* acts as an unifying frame for a series of sonnets. After tracing the birth of the term's usage and its falling into desuetude, the article provides the whole passage in which the term is contextualized.

STEFANIA SIGNORINI, *I poeti della duchessa*

TRA il 1488 e il 1526, presso il palazzo dei Montefeltro, si raccolse un cenacolo letterario vivace e peculiare, coagulato attorno alla figura di Elisabetta Gonzaga, duchessa e sposa di Guidubaldo. In tale contesto si affermò la pratica di offrire alla signora doni poetici che (manoscritti o – meno spesso – a stampa) trovavano il proprio archetipo nell'edizione 1505 delle rime dell'Aquilano. Accanto al soggetto amoroso, i poeti esaltavano le virtù muliebri incarnate dalla dedicataria, combinando modelli ancora eclettici e sperimentali,

specialmente interessanti in anni in cui andava definendosi il codice petrarchesco. Non mancarono, in tale coro, voci originali (quale quella di Giovanni Bruni) e prodotti di preziosa fattura, contemplando la campionatura anche il primo canzoniere bembesco e un vasto manipolo di rime di Bernardo Accolti, espressione quest'ultimo di una lirica a un tempo aggiornata e classicamente erudita.

BETWEEN 1488 and 1526, there emerged at the Montefeltro Palace a distinctive and lively literary group, centred around the personality of the Duchess Elisabetta Gonzaga, Guidubaldo's wife. In this context the practice evolved of dedicating to the Lady gifts of poems, whose pattern was established by the edition published in 1505 of Serfaino Aquilano's poems. Such gifts (in manuscript or, less frequently, printed form) celebrated the feminine virtues embodied by the gentlewoman, embracing models that were still rather eclectic and experimental, and thus extremely interesting in years when Petrarchism was emerging as a definitive code. In this chorus there were also some original voices (like Giovanni Bruni) and products of refined taste, such as Bembo's early lyrics and a wide group of Accolti's poems, the lat-

ter being the expression of a classically erudite but also up to date style.

FEDERICA VERATELLI, *Fiandre e Italia nel Quattrocento: Una congiuntura inesauribile di rapporti artistici e culturali nel secolo dell'Umanesimo*

LA storia degli studi che si occupa delle relazioni artistiche tra Fiandre e Italia vanta, come è noto, una solida tradizione critica, in particolare per quanto riguarda il secolo che ha reso paradigmatico il confronto. La rassegna si propone di individuare alcuni punti cruciali di questa congiuntura, alla luce della più recente bibliografia internazionale, che ha contribuito in vario modo ad un graduale affrancamento da luoghi comuni e da saperi settoriali.

ART history studies on the relations between Flanders and Italy are supported, as we know, by a strong tradition, mainly regarding the century which made this comparison paradigmatic. The aim of this contribution is to outline some crucial points of this connection, in the light of the most recent international bibliography, which has gradually helped us to avoid commonplaces and single-sector branches of knowledge.

Rivista semestrale · *A Semi-annual Journal*

*

Redazione scientifica · *Scientific Committee*

MARCELLO CICCUTO, c/o Dip. di Italianistica (Pal. Ricci),
Facoltà di Lettere e Filosofia, via del Collegio Ricci 10, I 56126 Pisa
Fax +39 050 500896 · E-mail: m.ciccuto@ital.unipi.it

FRANCESCO FURLAN, c/o Société Internationale Leon Battista Alberti,
Maison des Sciences de l'Homme, bur. 108, 54 boulevard Raspail, F 75275, Paris Cedex 06
Fax +33 1 49543133 · E-mail: lbasoc@msh-paris.fr

*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration and Subscriptions*

ACCADEMIA EDITORIALE®
Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa
Tel. +39 050 542332 · Fax +39 050 574888
iepi@iepi.it

Italia: Euro 95,00 (privati) · Euro 195,00 (enti, brossura con edizione *Online*)
Abroad: Euro 155,00 (Individuals) · Euro 265,00 (Institutions, paperback with Online Edition)
Fascicolo singolo · *Single issue* · Euro 110,00

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard, Carta Si*)

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 24.05.2006

Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma, un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Proprietà riservata · *All rights reserved*

© Copyright 2009 by *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma,
un marchio della *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma.

www.libraweb.net

*

La *Accademia editoriale*®, Pisa · Roma, pubblica con il marchio *Fabrizio Serra editore*®, Pisa · Roma, sia le proprie riviste precedentemente edite con il marchio *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*®, Pisa · Roma, che i volumi delle proprie collane precedentemente edite con i marchi *Edizioni dell'Ateneo*®, Roma, *Giardini Editori e stampatori in Pisa*®, *Gruppo editoriale internazionale*®, Pisa · Roma, e *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*®, Pisa · Roma.

*

ISSN 1828-2334

ISSN ELETTRONICO 1970-2205

*

Volume pubblicato col concorso di

Société Internationale Leon Battista Alberti · Paris
Dipartimento di Italianistica · Università degli Studi, Pisa
Magdalen College · Oxford University, Oxford
Dipartimento di Scienze Storiche · Università degli Studi, Ferrara
D.A.R.F.I.C.L.E.T. · Università degli Studi, Genova

SOMMARIO · CONTENTS

DOSSIER

URBINO: L'ETÀ DI GUIDUBALDO E CASTIGLIONE

Guido Arbizzoni *curante*

PARS II

VALENTINA MARCHESI, <i>Varianti bembiane: Guidubaldo nell'Ambr. O 205 sup.</i>	11
STEFANIA SIGNORINI, <i>I poeti della duchessa</i>	21
CECILIA PRETE, <i>Arte e collezionismo alla corte di Guidubaldo</i>	29
MARCELLA PERUZZI, <i>Considerazioni sulla biblioteca di Urbino nell'età di Guidubaldo di Montefeltro</i>	45

STVDIA MISCELLANEA

PHILIPPE GUÉRIN, <i>Des Dialogues du Tasse comme "pratique théorique"</i>	59
HUBERTUS GÜNTHER, <i>Umanisti e architetti del primo Rinascimento davanti alle infrastrutture idriche e tecniche dell'antichità romana</i>	71

RASSEGNA

FEDERICA VERATELLI, <i>Fiandre e Italia nel Quattrocento. Una congiuntura inesauribile di rapporti artistici e culturali nel secolo dell'Umanesimo</i>	85
MASSIMO SERIACOPI, <i>Una nota storico-linguistica su «autorista»</i>	93

RIASSUNTI · <i>SUMMARIES</i>	97
------------------------------	----

INDEX NOMINUM, Valeria Pontiacco <i>curante</i>	103
---	-----